

OGGI 29 SETTEMBRE – CAMBIO TURNO – ALLA PORTA 2 COMIZI E INTERVENTI DI LAVORATORI E DELEGATI R.S.U. DEI SINDACATI DI BASE

I SOLDI NON BASTANO PIU'

Molti signori dicono che siccome la speculazione (cioè le banche) ha messo in crisi le banche (in pratica si sono messe in crisi da sole) è necessario salvarle per evitare la bancarotta totale che travolgerebbe "tutti noi". E puntualmente le banche sono state salvate e continuano all'occorrenza ad essere salvate.

OCCORRE UN SOSTEGNO AL REDDITO

Ma gli operai sono generosi, hanno buon cuore, non hanno nulla in contrario se quei poveri banchieri che hanno perso miliardi giocando in borsa vengono riempiti di altri miliardi provenienti dalle pubbliche entrate perchè possano rigiocarseli da capo. Solo che vorrebbero anche loro essere salvati. Pensate un po': ai lavoratori basterebbe un modesto sostegno per il reddito, qualcosa che permetta loro di sopravvivere.... Ma c'è qualcuno che dice che questo è un atteggiamento egoista passatista, che ormai il mondo va così... insomma nessuno sembra preoccuparsi della loro sorte perciò probabilmente saranno loro stessi a doversi muovere per non diventare una massa di mendicanti.

SI PREPARA LA CHIUSURA DELLA FABBRICA ?

Qualcun altro, uno di quei grandi manager di scuola italiana, sostenuto dalla sua corte dei miracoli politico sindacale (vedi CISL,UIL,Cota,Fassino & C.), aveva promesso, con roboanti discorsi da imbonitore, grandi investimenti alla Fiat a patto che gli operai accettassero di lavorare praticamente a qualunque condizione dettata dall'azienda. I soliti menagramo (Cobas e affini) dicevano che la cosa era una truffa, che in realtà si preparava la chiusura della fabbrica, la dismissione dell'area industriale di Mirafiori, ecc.,ecc.

Oggi, dopo mesi di cassa, chiunque abbia avuto la ventura di entrare in fabbrica ha potuto constatare che di quei grandi investimenti, di quel rilancio produttivo, di quei nuovi modelli costruiti con nuovi impianti non c'è neanche l'ombra. Non solo: basta un'occhiata anche dall'esterno dello stabilimento per capire che più che una ristrutturazione quella che si sta compiendo sembra proprio una demolizione.

Insomma se non l'abbiamo ancora capito tra annunci di produzione di giptoni diventati poi monovolumi (però non ancora disegnati) ed altri trucchi in realtà qui si tratta veramente della chiusura della fabbrica e perciò

È ORMAI INDISPENSABILE L'IMPEGNO IN PRIMA PERSONA DI TUTTI I LAVORATORI PER CERCARE DI REAGIRE CON LA LOTTA A QUESTA PRESA IN GIRO

La lotta in primo luogo per la difesa della fabbrica che è degli operai più che di qualsiasi altro, in quanto non solo l'hanno costruita, ma l'hanno resa capace di fruttare lauti profitti per intere generazioni. La lotta per lo meno per vendere cara la pelle: se proprio si chiude la fabbrica i lavoratori devono rivendicare un indennizzo che non sia un'elemosina o un rimborso spese ma che permetta a loro e alle loro famiglie di garantirsi un futuro dignitoso, **ma un vero e proprio salario garantito.**

PRESIDIO PERMANENTE ALLA PORTA N. 2.

La lotta perciò come elemento insostituibile ed indispensabile per avere una qualche possibilità di ottenere dei risultati concreti. Ed è proprio per invitare i lavoratori alla mobilitazione che i sindacati di base (Cobas e USB) organizza a partire da lunedì 26 settembre un presidio permanente davanti alla porta 2 delle Carrozzerie, presidio aperto a tutti i lavoratori che vorranno fornire supporto e solidarietà, ma che costituirà anche una sorta di sportello sindacale e giuridico per tutti gli operai che verranno a denunciare situazioni di particolare difficoltà sia all'interno che all'esterno della fabbrica.

I legali dei sindacati di base si sono infatti già attivati per contestare all'azienda :

- la richiesta di CIG straordinaria, che è illegittima;
- la rotazione, che è una FALSA rotazione (alcuni operai hanno lavorato due giorni in sei mesi!);
- la necessità della presenza continua in fabbrica delle RLS in quanto funzionari eletti dai lavoratori per tutelare la propria sicurezza.

Tutti i compagni che vorranno aderire alle azione legali o che vorranno segnalare una loro condizione particolare saranno messi in contatto con gli avvocati.

Ma tutti i compagni dovranno anche essere consapevoli che l'azione giuridica da sola non riuscirà a risolvere i problemi collettivi della classe operaia: per questi è indispensabile l'impegno personale, l'unità con i compagni di lavoro, la lotta.

SOLO LA LOTTA PAGA !



Sede PROVINCIALE: Via San Bernardino 4 - TORINO
tel/fax 011 334345 e-mail cobas@cobastorino.org
Sede MIRAFIORI: Via Cercenasco, 23c – Torino tel. 011 19822034



Sede di Torino
Via Nichelino, 14
10135
tel/fax: 0113160118
@: sede.torinosdl@libero.it
sede.torino@sdlintercategoriale.it